

Comunicazione e formazione: il contributo della SoZooAlp...



Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna¹



Luca Battaglini DISAFA
Università degli Studi di Torino

1. *Affermare* la visione delle montagne italiane come peculiare patrimonio di valori, risorse e saperi per il futuro del paese

Più di un terzo del nostro territorio nazionale è considerato montagna. Pur essendo caratterizzato da notevoli diversità (di ordine geologico, climatico, idrologico, ecologico, storico, antropologico, sociale, economico e istituzionale), esso presenta molte specificità e problemi comuni che lo differenziano dal resto del paese. Questa differenza va riconosciuta e trattata in modo adeguato.

Nelle nostre montagne ci sono valori, risorse e cambiamenti positivi in atto che meritano di esser messi al centro dell'attenzione, delle pratiche e delle politiche, in netta antitesi con un'idea di montagna come mondo statico, arretrato, poco produttivo, ovvero come semplice assenza di ciò che caratterizza la pianura. Le terre alte si distinguono per la straordinaria ricchezza e varietà del patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico e storico-culturale, per la presenza di infrastrutture (percorsi, versanti terrazzati e altri manufatti rurali) disponibili al riuso, per la rete policentrica degli insediamenti e dei sistemi socio-produttivi modellata sulla varietà del rilievo e delle sue condizioni climatiche, per le risorse potenziali idriche, energetiche, agro-pastorali, forestali e turistiche, per una biodiversità agricola alimentare e culturale. Sono



Società dei Territorialisti, Camaldoli, novembre 2019
(societadeiterritorialisti.it)

Obiettivi (già detto dalla Presidentessa ... la **comunicazione** nello Statuto è dappertutto!)

- **diffondere una migliore consapevolezza** dell'importanza produttiva, sociale, culturale, ecologica, turistica e pedagogica delle attività zootecniche esercitate nell'Arco Alpino
- formulare proposte di carattere tecnico - economico
- stimolare e promuovere studi e indagini sui sistemi zootecnici nell'Arco Alpino
- **promuovere la diffusione di metodi di allevamento sostenibili in grado di coniugare obiettivi di reddito, di integrità degli ecosistemi, di valorizzazione dell'identità culturale delle popolazioni alpine ...anche formazione**
- svolgere **un ruolo consultivo** rispetto alle Pubbliche Amministrazioni
- **promuovere lo scambio di esperienze e la collaborazione tra gli studiosi, i produttori, gli enti territoriali, che operano nel settore**
- **promuovere la conoscenza dei metodi tradizionali di produzione zootecnica, dei patrimoni genetici autoctoni, dei prodotti tipici di origine animale e del loro valore multifunzionale ...anche formazione**

Strumenti (per comunicare e formare)

- **Organizzazione di iniziative a carattere culturale e divulgativo:**

- convegni
- incontri di aggiornamento
- seminari
- visite tecniche

- **Publicazioni**

- 11 Quaderni SoZooAlp
- 7 pubblicazioni edite direttamente o pubblicate con il sostegno della SoZooAlp

- **Sito web** <https://www.sozooalp.it/>

- **Progetti di ricerca**

- **Creazione e consolidamento di una rete di contatti**



Cosa chiediamo ai soci (...comunicazione) ?

- Rinforzare i rapporti tra i soci...
- Partecipare attivamente agli eventi SoZooAlp, presentando i risultati delle proprie ricerche ai convegni e pubblicandoli sui Quaderni SoZooAlp
- Contribuire alla rete di conoscenze...

Cosa fanno i soci (alcuni esempi...)

* Didattica accademica e non solo... (oggi la chiamiamo Terza Missione)

Molti Soci Sozooalp sono docenti di corsi su zootecnia estensiva e/o di montagna presso vari Atenei ma «escono» frequentemente sul territorio

* Molti progetti di ricerca hanno risvolti di formazione e comunicazione



CREA con il progetto PascolAndo-Gestione sostenibile dei pascoli Attività di informazione e dimostrazione (<http://pascolando.crea.gov.it>)

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Lombardia; è realizzato da CREA-Centro di Ricerca Zootecnia e Acquacoltura sede di Lodi, Università degli Studi di Milano-Bicocca, e Associazione Regionale Allevatori della Lombardia.
- con la Fondazione Fojanini (Fausto Gusmeroli e Gianpaolo Della Marianna), Responsabile del progetto è Milena Povolo, ricercatrice CREA.

pascolando.crea.gov.it/index.php/webinar



Pascolando Psr

L'obiettivo principale del progetto è la **diffusione di conoscenze e la dimostrazione di buone pratiche e innovazioni per una gestione sostenibile di queste aree agricole** di particolare rilevanza ambientale, anche mediante l'introduzione e il ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità, nonché il miglioramento e l'innovazione nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti.

Altri obiettivo del progetto sarà la **diffusione delle conoscenze sul potenziale e sui costi della zootecnia di precisione, che aiutino gli allevatori e i tecnici ad avvicinarsi alle funzionalità di tali sistemi applicati al pascolo.**

Il progetto prevede anche **azioni di informazione e dimostrazione sulla qualità e tracciabilità del latte d'alpeggio** che hanno l'obiettivo di promuovere e sostenere il valore di queste produzioni.



Pascolando Psr

WORKSHOP DEL POLITECNICO
DI MILANO: "VERSO L'ALTO!
PICCOLI MANUFATTI PER LA
RIGENERAZIONE RURALE DEI
TERRITORI ALPINI IN QUOTA«

The poster features a bright yellow background with a white zigzag pattern. At the top left are logos for Politecnico Milano 1863, Dipartimento di Architettura e Urbanistica, and Dipartimento di Ecologia e Pianificazione Territoriale. To the right are logos for Camposaz and SoZooAlp. A helicopter is depicted in the top right corner. The main title 'Upwards!' is in large blue font, followed by the subtitle 'Small artifacts for rural regeneration of alpine territories at high altitude'. Below this, the dates 'July 12th-23rd, 2021' and a MS Teams link are provided. The central text describes the workshop's goal: 'Designing shelters for transhumant shepherds on natural alpine grassland'. It explains the aim to plan a proposal for the 'reconquest' of high-altitude areas by rethinking architectural prototypes. The object is to design transportable micro-modules through interdisciplinary interaction. A diagram shows a winding path through a landscape with small blue houses, trees, and a goat. The bottom section lists a 'Lecture series' and 'Final Lectures' with dates, times, and speaker names.

POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
DIPARTIMENTO DI ECOLOGIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
20133 MILANO

camposaz

SoZooAlp

Reference Professor //
Prof. Iaria Valseno
Professors //
Ailsia Togron / Genaro Semperton / Mauro Marinelli
Tutors //
Alessandro Betta / Fabio Ussia / Kevin Santos /
Giovanni Wegner / Massimiliano Piffer

Upwards!

Small artifacts for rural regeneration of alpine territories at high altitude

July 12th-23rd, 2021 // MS Teams: <https://tinyurl.com/ba7whmf2/>

Designing shelters for transhumant shepherds on natural alpine grassland

The workshop aims to plan a proposal for the "reconquest" of the most inaccessible mountain areas by rethinking architectural prototypes to support the forage and livestock system in the highlands.

The object is to design transportable micro-modules through multidisciplinary interaction and dialogue with professionals with several disciplinary backgrounds, institutions and farmers from different territories in the Alpine region.

Lecture series

<p>13/07</p> <p>// 9.15 Prof. SILVANA MATTIELLO Unimi, SoZooAlp "Goats' behaviour and requirements"</p> <p>// 14.00 Prof. DAVIDE PASUT UnijO "The ecological role of mountain farming"</p> <p>// 16.00 Dott. FRANCESCO SUBERT agronomist UnIBZ "Following the grass: nomadism and forage systems in the Alps"</p> <p>14/07</p> <p>// 9.15 Dott. SORHA MANCONI anthropologist "A look at the world of transhumance today: social, economic and environmental dynamics"</p> <p>// 14.00 PhD. Arch. SERENA GIORGI Polimi, ABC "Design approaches towards circularity and sustainability in the built environment"</p>	<p>15/07</p> <p>// 9.15 Dott. LETIZIA FILIPPINI Forestry Freelancer "Zootechnical activity on the pre-Alps of the Veneto in a post-covid perspective. The case study of Lessinia"</p> <p>// 19.00 Azienda Agricola Brambilla Nicola (Lecca) "Experience of everyday life with Goats"</p> <p>19/07</p> <p>// 14.00 CAMPOSAZ Associazione Culturale "Temporary architecture for narrative landscapes"</p> <p>20/07</p> <p>// 14.00 Arch. CHIARA ZANONI Nori Zanoni Architetti "Architectural and historical rural landscape at high altitudes: the Lessinia case"</p>	<p>Final Lectures</p> <p>16/07</p> <p>// 17.30 PhD. Arch. FRANCESCO MARRAS PhD Arch. ROBERTO SANNA UniDa, DICAARI "Devices for the rural space: types, setting, construction"</p> <p>23/07</p> <p>// 17.30 HANNA ACANTOPIA TORREFRANCA CLAUDIA MANN documentarista "San Pasquale, Bovine transhumance in Ladini culture"</p>
--	--	---



Scenari per l'alpicoltura friulana



Malga Montasio. Una storia friulana



Prati, pascoli e paesaggio alpino



Alimentazione della vacca da latte in alpeggio

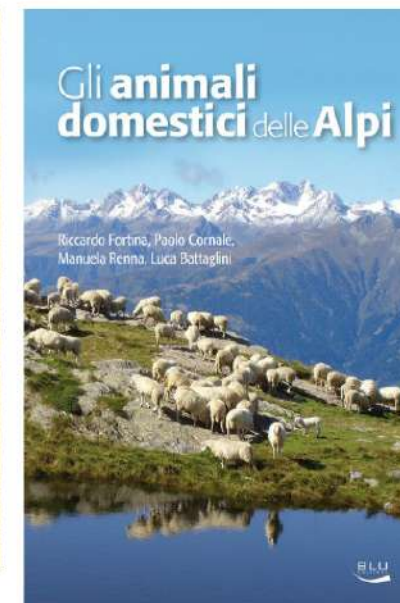
ALTRE PUBBLICAZIONI DEI SOCI



Le malghe della dorsale Cansiglio-Cavallo



Alpeggi e produzioni lattiero-casearie



Gli animali domestici delle Alpi

Rete di contatti (...alcuni esempi «operativi»)



- Rete Appia



- SNAP – Scuola Nazionale di Pastorizia



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I SISTEMI MONTANI
Didattica, formazione e ricerca
LA MONTAGNA A 360°

PROPOSTE DI NUOVE COLLABORAZIONI

- ASSIMONT - Associazione Scientifica per lo Studio e la Formazione in Ambito Montano

Rete Appia



La Rete Italiana della Pastorizia onlus (Rete Appia) è un'associazione di promozione sociale apartitica pluralistica.


L'associazione non persegue finalità di lucro e mira alla **tutela della pastorizia estensiva ancora praticata in continuità con movimenti delle greggi.**

L'Associazione tutela, inoltre, i diritti individuali e collettivi degli allevatori di bestiame allo stato brado e semi-brado, la loro professione, pratiche culturali e produzioni tipiche del settore.

Missione della Rete è quella di contribuire al **miglioramento delle interazioni e delle collaborazioni fra gli operatori della pastorizia in Italia su tematiche e problematiche di interesse comune e sulle attività economiche del settore.**


Shepherd Net
European Shepherds Network

HOME POSITIONS WHAT WE DO WHO WE ARE



A new stage for ESN after the Oloron St. Marie Assembly
Posted on October 13, 2018

A note from the 4th European Pastoralists Assembly – Oloron St Marie, France 15th September 2018



For 4 days, pastoralists from 12 countries all around Europe have met at the core of the French Pyrenees, to celebrate our 4th Assembly of the ESN, hosted by CORAM (Le Collectif des Races locales de Massif) and with support of FAD

We examined the challenges we are facing, and reassured ourselves on the important contributions we make for the society and the environment.

ABOUT EUROPEAN SHEPHERDS NETWORK
European Shepherds Network (ESN) brings together extensive livestock farmers and shepherd organizations in Europe that share common goals such as supporting pastoralism and building a cohesive social movement.

NEWSLETTER
Name:
E-mail:

READ OUR NEWSLETTER
[ESN Newsletter: Fall 2015](#)
[ESN Newsletter: Summer 2015](#)
[ESN Newsletter: Spring 2015](#)

CONTACT
[Send us an email](#)
[Facebook](#) [Like](#)

CHANGE SITE LANGUAGE
English
Français

Relazioni internazionali ...



<http://shepherdnet.eu/>



...pastori ambasciatori del paesaggio

Luca Battaglini e Dino Genovese
DISAFA - Università degli Studi di Torino - I
luca.battaglini@unito.it

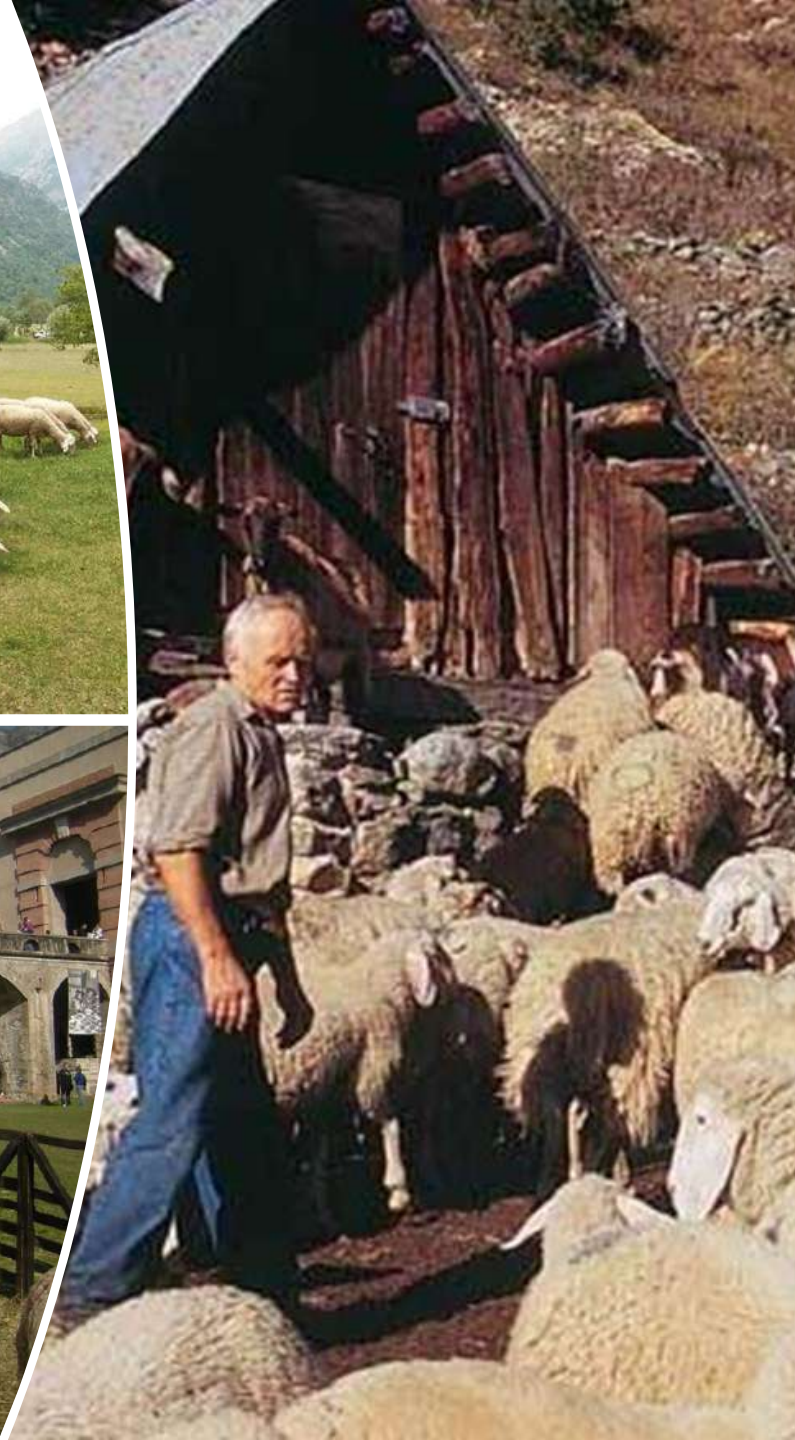


Bergamo, 9 novembre 2019



Investire oggi i pastori del ruolo di interpreti culturali e divulgatori dei paesaggi di montagna può essere una condizione favorevole alla costruzione di scenari possibili e sostenibili di sviluppo territoriale

Ruolo sociale -
pedagogico – etico...



La decodifica del paesaggio



Chi modella il territorio può leggere le forme del paesaggio che sono in relazione con le sue attività.

Pastore, interprete del paesaggio?

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Convenzione europea del paesaggio, 2000)

I saperi del pastore (e le ricchezze della su filiera)... oggi li chiamiamo "servizi ecosistemici"

All'interno della "comunità" pastorale il valore "multifunzionale" di questa attività è riconosciuto mentre al di fuori è piuttosto sconosciuto ad eccezione di un contesto più tecnico



I servizi ecosistemici dell'allevamento





Story-telling



Difficoltà di esprimere e trasmettere

Investire oggi i pastori del ruolo di interpreti culturali dei paesaggi montani può contribuire a creare una condizione favorevole per la costruzione di scenari possibili e sostenibili di sviluppo territoriale

Formazione



Il percorso formativo

Le attività didattiche hanno come destinatari finali gli imprenditori agricoli operanti nel settore dell'allevamento e della produzione zootecnica, senza particolari prerequisiti di ingresso.

Al termine del percorso i partecipanti acquisiranno le conoscenze tecniche che consentono di riconoscere e enfatizzare le caratteristiche qualitative delle produzioni casearie locali e sa-

ranno in grado di sostenere la produzione e valorizzarla attraverso azioni di marketing territoriale individuali e/o collettive. L'articolazione ipotizzata del corso è la seguente:

Modulo / Unità didattica	Contenuti	Modalità	n. ore
Introduzione	Illustrazione degli obiettivi del corso e delle relative modalità	aula/on-line	2
A. Aree interne	Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance	on-line	3
B. Sistemi di allevamento	Principali sistemi di allevamento presenti nelle aree interne	on-line	10
C. Le principali produzioni casearie nelle aree interne	Produzioni casearie tradizionali (Caciocotta, Pecorini, Caciocavallo podolico)	on-line	20
D. I fattori della qualità del formaggio: l'alimentazione	Effetto dell'alimentazione sulla qualità dei formaggi	aula/on-line	5
E. I fattori della qualità del formaggio: le razze autoctone	Razze autoctone e produzione di formaggi tipici	aula/on-line	5
F. I fattori della qualità del formaggio: le tecnologie casearie	Le tecnologie di produzione (latte crudo vs latte termizzato, il caglio, la stagionatura, ecc.)	aula/azienda	30
G. Le principali produzioni casearie nelle aree interne	I principali difetti e alterazioni	aula/azienda	10
H. Produzioni casearie innovative	Formaggi erborinati, formaggi a pasta fresca, caciotte, ecc.	aula/azienda	20
I. Produzioni casearie innovative	Problematiche relative alle produzioni casearie innovative (locali, adeguamenti impianti, ecc.)	aula	10
L. Produzioni casearie tradizionali e innovative	I disciplinari di produzione	on-line	5
M. Analisi sensoriale	Degustazione e riconoscimento dei principali descrittori qualitativi dei formaggi tradizionali e innovativi	aula/azienda	10
N. Strategie di comunicazione	I principali elementi di comunicazione e valorizzazione dei formaggi ed esaltazione del legame con il territorio, ecc.	on-line	10

L'unità didattica realizzata a titolo esemplificativo nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, è focalizzata sull'alimentazione degli animali e sugli effetti che questa ha nel determinare la qualità finale dei prodotti caseari (modulo D). Per lo svolgimento degli argomenti proposti è stata predisposta a titolo esemplificativo, una lezione on-line basata sulla presentazione di contenuti multimediali (audio-video), che si conclude con un test di valutazione dell'apprendimento. Con questa modalità inoltre è ipotizzabile la formazione continua dei partecipanti anche dopo il termine del corso. Il materiale può essere utilizzato

per azioni formative da realizzare eventualmente in altri contesti territoriali. Questa la sequenza degli argomenti dell'unità didattica esemplificativa:

- I fattori che determinano la qualità dei formaggi
- Il ruolo centrale dell'alimentazione e delle specie vegetali spontanee
- Le caratteristiche attese e percepite dai consumatori
- Le tecniche e lo attrezzatura per il miglioramento qualitativo
- La qualità delle produzioni casearie locali per lo sviluppo del territorio

La lezione predisposta non necessita di particolari infrastrutture informatiche (es. una

piattaforma e-learning) e può essere fruita anche su dispositivi mobili così da favorirne un'ampia accessibilità.

Questa lezione oltre ad assumere valore esemplificativo della tipologia di percorsi formativi ipotizzabili per le aree SNAI è un esempio di strumento di formazione a distanza che si sta sperimentando nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale. È previsto lo sviluppo di altre strumentazioni che favoriscono la partecipazione degli agricoltori che per ragioni professionali e/o di localizzazione hanno maggiori difficoltà di partecipazione ai tradizionali corsi in aula.

Il progetto Scholar Shepherd (proposta Erasmus+ KA2)



Progetto di formazione sulla
pastorizia (Italia,
Portogallo, Polonia,
Romania, Turchia)

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

46° 25% 08:39

← LEGGI SEGNALIBRO ARCHIVIO CERCA EDICOLA

Corriere della Sera Martedì 6 Aprile 2021

CRONACA DI TORINO | 9



La scheda

- Il lavoro del pastore, uno dei mestieri più antichi al mondo, soffre oggi di un importante problema di ricambio generazionale
- Il fenomeno ha delle conseguenze negative, non solo sulle aziende pastorali e sulle filiere, ma anche sul paesaggio e sui territori
- Risercatori in Piemonte la prima scuola nazionale di pastorizia e l'esperienza verrà poi replicata in altre regioni italiane
- L'idea di incentivare i giovani a svolgere questo antico mestiere
- Risercatori in Piemonte a un accordo tra l'università di Torino e altri soggetti, come la linea italiana della Fondazione Onlus
- Il progetto prevede l'avvio di un percorso formativo che fornirà le conoscenze necessarie per intraprendere questo lavoro

A SCUOLA PER DIVENTARE BRAVI PASTORI

la storia

di Dario Basile

Da grande voglio fare il pastore. La professione del pastore, uno dei mestieri più antichi al mondo, soffre oggi di un importante problema di ricambio generazionale. Il fenomeno ha delle conseguenze negative, non solo sulle aziende pastorali e sulle filiere, ma anche sul paesaggio e sui territori. La tendenza potrebbe però essere invertita. Infatti, agli inizi del prossimo anno nascerà in Piemonte la prima scuola nazionale di pastorizia e l'esperienza verrà poi replicata in altre regioni italiane. L'idea di incentivare i giovani a svolgere questo antico mestiere, che permette di vivere a stretto contatto con la natura, nasce grazie a un accordo tra l'università di Torino e altri soggetti, come la Rete Italiana



L'albergo Nella foto in alto la cascata in Val Troncia. A sinistra un gruppo di pecore. In basso: lavoro per la produzione di formaggi

Il. Verranno anche insegnati gli aspetti sociali e culturali della montagna. Infatti, la scuola non vuole limitarsi alla didattica ma organizzare eventi e iniziative di animazione territoriale. La parte più importante sarà poi quella pratica con la «scuola delle stagioni». Gli aspiranti pastori si trasferiranno sulle montagne per imparare sul campo il mestiere da chi gli lo esercita. È visto che la stagionalità è un elemento essenziale per la pastorizia, i workshop si svolgeranno in tre periodi dell'anno. Ci sarà, quindi, la scuola estiva che prevede il soggiorno in alpeggio, quella autunnale e quella invernale che coincidono con delle particolari fasi della gestione degli animali, il mestiere del pastore è difficile e impegnativo e non conosce pause, perché gli animali vanno curati tutto l'anno e non possono essere abbandonati per andare in vacanza. Perché, quindi, un giovane dovrebbe scegliere di fare il pastore? Lo spiega Luca Battistini, professore presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino: «I giovani sono oggi molto interessati alle altre materie. Piace l'idea di poter vivere in un contesto molto diverso da quello urbano. Fare il pastore può essere così solo un modo per ricerca

● La pastorizia si sta riproponendo in un modo nuovo

Il cambio di vita La pandemia ha spinto



cambio generazionale nella pastorizia si è intensificata la figura di tramite dei saperi dagli anziani ai giovani. Ma il pa-

Ritorno alla terra La prima in Italia



Al pascolo Un gregge in alta montagna

La scuola per diventare pastori

Da grande voglio fare il pastore. La professione del pastore, uno dei mestieri più antichi al mondo, soffre oggi di un importante problema di ricambio generazionale. Il fenomeno ha delle conseguenze negative, non solo sulle aziende pastorali e sulle filiere, ma anche sul paesaggio e sui territori. La tendenza potrebbe però essere invertita. Infatti, agli inizi del prossimo anno nascerà in Piemonte la prima scuola nazionale di pastorizia e l'esperienza verrà poi replicata in altre regioni italiane.

a pagina 9 Basile

Gabo sul Corriere



di Gabriele Ferraris

Il Comune e la Fondazione «Amici»

Con il commissariamento, il Regio ha detto basta al pessimo andamento per cui il Comune addossava al Teatro compiti e spese che nulla c'entrano con le funzioni istituzionali di una fondazione lirica, devastandone i bilanci per far fare bella figura a sindaci e assessori. Ma è come svuotare il mare con una forchetta: una ne blocchi, mille ne escogitano. Il perverso opportunismo della politica non rinuncia a distogliere le Fondazioni culturali dai loro compiti istituzionali per indirizzarle verso obiettivi ad esse estranei, però utili ai politici in termini di consenso.

a pagina 11

INTERVISTA A LUZZATTO

«L'antidoto alle fake news è la scienza»

di Massimiliano Nerozzi

Rispondendo al titolo di un bel libro che Bollati Boringhieri ha appena pubblicato — *Perché fidarsi della scienza?* — Michele Luzzatto, da quasi tre anni direttore editoriale della casa del celum stellatum, parla di virus: quello della pandemia e quello dell'analfabetismo scientifico, che favorisce la proliferazione delle fake news. Contro le quali l'unico antidoto è la scienza, la sua buona comunicazione e una rivoluzione negli insegnamenti scientifici a scuola che non può più aspettare.

a pagina 10

dale con il sussidio francese

ALESSIO BONI

Mordere la rabbia

**La Scuola Nazionale per la
pastorizia (SNAP):
Le idee, gli attori e il progetto**



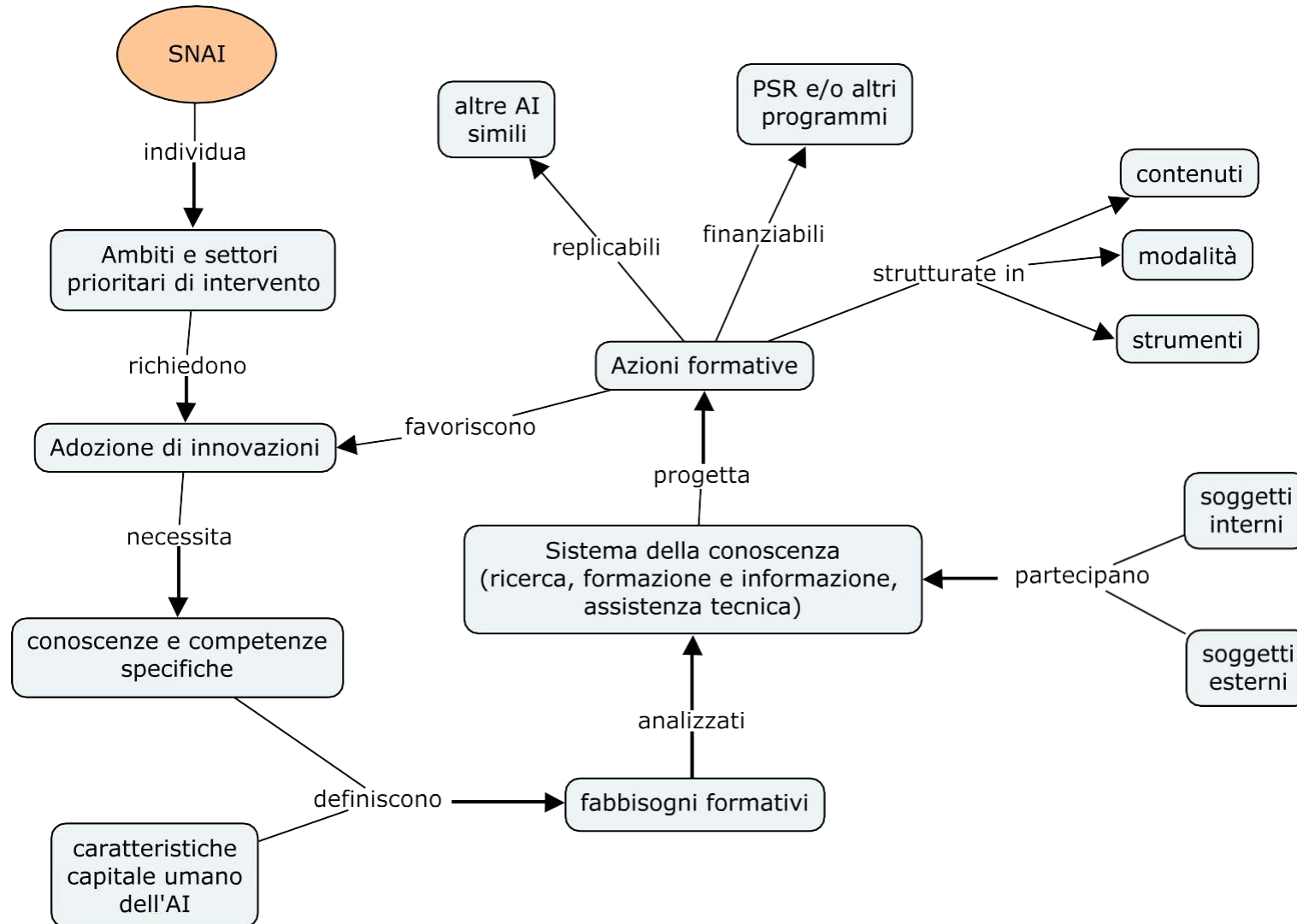
Le Idee

- **Pastorizia elemento cardine** per la vitalità delle aree interne e montane (valenza produttiva e servizi socio-ambientali)
- **Ridare dignità e riconoscimento** sociale al lavoro del pastore e della pastora a partire dall'importante ruolo ecosistemico che questo offre e che deve essere riconosciuto dalle istituzioni anche a livello di sostegno/incentivi
- Offerta formativa con focus sul **trasferimento di innovazione**
- **sviluppare competenze ulteriori per i pastori già attivi**
- **offrire servizi di sostegno all'impresa, di sollievo**



rafforzare questo settore strategico partendo dalle persone

percorso di formazione e valorizzazione delle figure dell'allevatore.ice estensivo.a, del pastore.a, del casaro e della casara (il ruolo della donna risulta fondamentale nelle trasformazioni casearie artigianali) e di altri ruoli chiave per questa pratica rappresenta un modo per meglio interpretare e riconoscere le specificità di questo settore e le sue potenzialità nel quadro di uno sviluppo del Paese che superi il "metropocentrismo".



Gli attori

- CREA e Rete Rurale (MoU)
- UniTO (MoU)
- RETE Appia (convenzioni specifiche)
- AGENFORM (convenzioni specifiche)
- EURAC (MoU)
- NEMO - Nuova Economia in Montagna (convenzioni specifiche)

- **Si stanno avvicinando:**
 - UniSG (a seguire Slow Food)
 - PoliTO – Dipartimento di Architettura e Design– Istituto di Architettura Montana
 - PoliTO – DENERG – Dipartimento di Energia

- **Ci siamo confrontati :**
 - Coldiretti Piemonte
 - ARA Campania e Molise

L'approccio e il metodo

- La *SNAP* aspira a fornire elementi di *'formazione, informazione, innovazione e dialogo'* e si propone come **modulare, itinerante e interattiva**
- Aderisce ai contesti "particolari" dove intende agire (le aree interne del paese, i piccoli-medi centri montani, pedemontani, insulari)
- Parte da fabbisogni formativi specifici **rispetto ai contesti** e si basa su modelli di comunicazione a rete
- Sarà una sola organizzazione che si attiverà in diversi contesti geografici/socio-economici (due per iniziare, una zona nel nord e una del sud Italia)
- Modello formativo che potrà svilupparsi autonomamente e completamente o, piuttosto, sinergicamente con altri enti formativi
- Tempistiche di realizzazione e modulazione differenziate per sede
- Il metodo seguito adotta un **sistema sperimentale** (approccio agro-ecologico, Farmer School, formazione esperienziale)

La scuola è

- **Modulare:** il sistema proposto si forma di moduli tematici settoriali, con metodi e contenuti di orientamento nazionale/europeo, da rimodulare specificamente funzionalmente al territorio di formazione ed all'interesse degli attori locali. I moduli formativi sono organizzati come *workshop* residenziali in sessioni stagionali a loro volta frazionati in unità didattiche della durata di due-tre settimane a seconda del modulo
- **Itinerante:** perché modulata e rimodulata sulle specificità dei territori locali. Piuttosto che delle strutture necessariamente fisse, propone dei moduli da portare in giro nei diversi territori, adattandoli alle esigenze locali, sapendo di poter usufruire di tante strutture ospitanti disponibili. prevede l'adozione di modelli organizzativi flessibili
- **Interattiva:** perché coinvolge (o almeno informa e incoraggia al coinvolgimento) tutti gli attori di questi territori nel processo d'innovazione e crescita partecipate attivato grazie alla Scuola. Veterinari, colleghi delle ASL, operatori dei Parchi e delle foreste, organizzazioni professionali, operatori turistici, amministrazioni pubbliche, ecc. aggiornano la propria visione e partecipano a specifici moduli di formazione.

Offerta formativa

- Definizione di argomenti calibrata sull'esigenza di **sviluppare competenze** ulteriori per i pastori (tradizione + innovazione). *Obiettivo del percorso formativo è quello di strutturare e/o rafforzare le capacità delle aziende pastorali nell'affrontare le sfide della produzione, della trasformazione e commercializzazione di prodotti animali, della fornitura dei servizi ecosistemici.*
- Include l'offerta di alcuni **servizi**: facilitazioni burocratiche, messa in rete, tutoraggio...
- Utilizzo del **tutoraggio** come strumento di coinvolgimento di persone/professionisti molto impegnati a "sopravvivere", troppo per pensare a come strutturarsi e organizzarsi per aumentare i servizi atti al loro sollievo.

Destinatari della Scuola

“Neo-pastori.e”: donne e uomini interessate/i a intraprendere questa attività, che possono essere lavoratori in altri settori, disoccupati o studenti.

“Pastori.e”: Operatori/ici della zootecnia estensiva, allevatori e pastori con o senza esperienza nella caseificazione.

Le attività progettuali (1)

- **LAVORARE SULLA PERCEZIONE SOCIALE DELLA PASTORIZIA**
 - Animazione territoriale, Comunicazione web
- **RICONOSCIMENTO DELLA SCUOLA DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI “INFLUENTI”**
 - Portare all’attenzione degli stakeholder istituzionali e dei potenziali partner la proposta di progetto per valutare sostegno e collaborazione,
 - definizione di un percorso di accreditamento dell’offerta formativa
- **COINVOLGIMENTO DEI/DELLE POTENZIALI DESTINATARI/E**
 - Individuazione (attraverso persone chiave, nodi attivatori e presentando il progetto in contesti sensibili), selezione attraverso call mirate e Bilancio delle competenze di EURAC opportunamente modificato, formazione professionale, opportunità di incontro con soggetti e/o reti attive sul loro territorio e a livello nazionale, strumenti di supporto per iniziare un’attività, servizi di supporto, opportunità di socializzazione.

Le attività progettuali (2)

COINVOLGIMENTO DEI/DELLE POTENZIALI TUTOR

Pastori attivi, interessati anch'essi ad un percorso di formazione/aggiornamento, che possono anche svolgere un ruolo nella Scuola come tutor dei/delle neo-pastori.e.

DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Macro argomenti, tematiche, materie, collocazione nel percorso annuo e frazione oraria, definizione e analisi dei fabbisogni, selezione dei formatori

DEFINIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

Formazione come "ospiti" in strutture esistenti / Formazione residenziale "Scuola delle Stagioni " da cui si prosegue con una formazione continua in remoto "Scuola Virtuale"

IMPLEMENTAZIONE E ATTUAZIONE

Sperimentazioni della " Scuola delle Stagioni" in Valle Stura di Demonte (Piemonte) e nella Montagna Materana (Basilicata), a sostegno e complementari ai corsi si struttureranno dei materiali nella " Scuola virtuale ". Parallelamente si costituirà del materiale di Documentazione

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

...ma è necessaria anche una formazione rivolta ai più piccoli!

Agordo (BL), 2011
Convegno «Di chi sono le Alpi oggi?»



Roaschia (CN), 2017
Fiera della pecora
Frabosana-Roaschina



Aspetti sociali, antropologici...



Aspetti sociali: il ruolo della famiglia



Mountain Research and Development (MRD)

An international, peer-reviewed open access journal published by the International Mountain Society (IMS)
www.mrd-journal.org

MountainResearch
Systems knowledge

The Role of the Family in Mountain Pastoralism— Change and Continuity

Ethnographic Evidence from the Western Italian Alps

Giulia Fassio¹, Luca M. Battaglini², Valentina Porcellana¹, and Pler Paolo Viazzo^{3*}

* Corresponding author: paolo.viazzo@unito.it

¹ University of Turin, Department of Philosophy and Education, Via S. Ottavio 20, 10124 Turin, Italy

² University of Turin, Department of Agricultural, Forest and Food Science, Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco, Turin, Italy

³ University of Turin, Department of Cultures, Politics and Society, Lungo Dora Siena 100 A, 10153 Turin, Italy

Open access article: please credit the authors and the full source.

1

The distinctive features
of mountain pastoral

younger generations have returned to pastoral work their
parents abandoned for jobs in industry or the service sector;



Il ruolo dei soci della SoZooAlp per la cosiddetta «terza missione»

...ALCUNI ESEMPI

L'ecomuseo della pastorizia di Pontebernardo come progetto educativo: da romantica fotografia del passato a specchio di una comunità



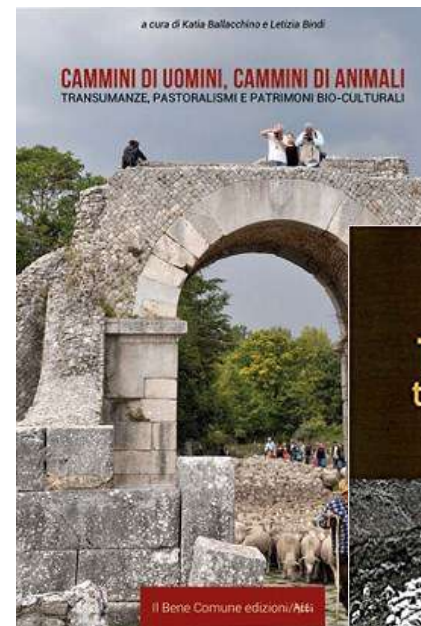
L'arrivo di un gruppo di studenti del DISAFA dell'Università di Torino



Degustazioni presso l'Ecomuseo

Laboratori per la produzione di formaggio e per la trasformazione di carni di animali di razza Sambucana

Un patrimonio da difendere



2019

Patrimonio immateriale
dell'umanità



...una biodiversità da difendere

94



OVINI

Sambucana Demontina



Categoria di rischio **M**



Storia e consistenza La pecora Sambucana o Demontina è originaria dalla Valle Stura di Demonte, in provincia di Cuneo, dalla quale prende il nome (Sambuco è un comune della valle). È una razza rustica, che nel corso dei secoli si è adattata ai pascoli poveri che caratterizzano le zone montane in cui viene allevata. Un importante progetto di salvaguardia iniziato nel 1985 dalla Comunità montana ha permesso di recuperare la razza in purezza, dopo che l'utilizzo di arieti di altre razze aveva provocato effetti negativi. Oggi in valle ci sono circa 4500 capi, distribuiti in una sessantina di allevamenti.

Caratteristiche La Sambucana è di taglia medio-grande, con un peso che varia tra i 71 kg delle femmine e i 90 kg dei maschi. Le femmine hanno un'altezza al garrese leggermente inferiore a quella dei maschi (78 cm contro 83 cm). Il colore del mantello è bianco paglierino, anche se si possono trovare soggetti marroni. Negli adulti la testa è priva di lana, il pelo è bianco paglierino e la pelle e le mucose

1. Pecore al pascolo (foto xxxxx).



sono rosate. Il profilo montonino è più evidente nei maschi. Le corna sono di norma assenti.

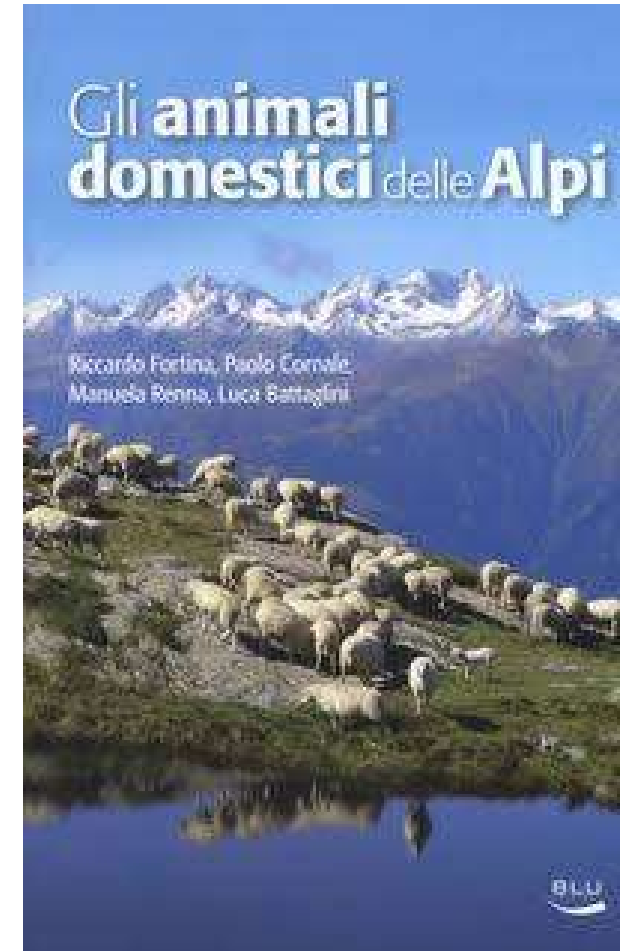
Attitudini (produzioni) Considerata una razza a duplice attitudine (carne e lana), oggi la Sambucana è allevata prevalentemente per la produzione di carne. Poiché nel periodo estivo le greggi sono condotte negli alpeggi di alta montagna, le nascite degli agnelli sono concentrate tra l'autunno e l'inizio dell'inverno. Questi ultimi vengono venduti a un peso di 12-15 kg (a circa 3-4 settimane di età). Localmente vengono anche macellati animali di 40-45 kg, i cosiddetti *tardabù*, durante il periodo dei Santi. Il latte viene in genere utilizzato per l'allevamento degli agnelli; alcuni allevatori, però, lo trasformano in un formaggio tipico locale noto con il nome di *la toarna*.

Particolarità La lana che si ottiene dalla pecora Sambucana è di discreta qualità. Per questo, tra le numerose iniziative per il recupero e il sostegno della razza, è stato messo in atto un progetto per la sua valorizzazione, con la realizzazione di capi d'abbigliamento e accessori. Dal 1992 esiste il marchio «Agnello Samburano

garantito», che oggi è anche un presidio Slow Food. In Valle Stura è possibile visitare l'Ecomuseo della pastorizia, legato alla pecora Sambucana. Infine, l'ultima domenica di ottobre di ogni anno viene organizzata a Vinadio la Fiera dei Santi, con la Mostra della razza ovina Sambucana.

95

2. Pecora alla Fiera dei Santi a Vinadio (CN) (foto R. Fortina - RARE)
3. La testa è priva di lana e la pelle e le mucose sono rosate (foto R. Fortina - RARE)
4. Gregge sugli alpeggi dell'alta Valle Stura di Demonte (foto xxxxx)
5. Particolare della testa (foto R. Fortina - RARE)



BLU

...anche attraverso film: «Tutti i giorni è lunedì»

Per verificare il fenomeno del “ritorno alla pastorizia” delle nuove generazioni, per valorizzare l’attività di allevamento ovi-caprino in montagna e per avvicinare un pubblico ampio ai temi del pastoralismo, un’équipe multidisciplinare dell’Università di Torino sta completando, in collaborazione con la casa di produzione Video InOut, la realizzazione di un film documentario all’interno del progetto ProPast “Sostenibilità dell’allevamento pastorale: individuazione e attuazione di linee di intervento e di supporto”.

<http://pastoripiemontesi.wordpress.com/info/>



L'ÉQUIPE DI LAVORO

Valentina Porcellana
Marzia Verona
Giulia Fassio
Paolo Ferrero
Matteo Rivoira
Filippo Viberti
Luca Battaglini

...parliamo anche di argomenti «delicati»



La percezione conflittuale del paesaggio nella pratica del pascolo vagante in Piemonte

Dino Genovese^{1,2}, Luca Battaglini¹

¹ Dip. Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari Università di Torino

² Ente Gest.

👍👍 Segui il Festival Due Punti per non perdere le prossime #interviste!

Sessione 3: Paesaggi in esplorare e creare paesag

#cibo... Altro...



Chi ha paura del lupo?

📩 Invia un messaggio





Programma definitivo e Formulario d'iscrizione all'Assemblea ordinaria AmAMont 2021 di sabato 9 ottobre 2021

e al Convegno "i Grandi predatori ospiti ingombranti nell'arco alpino?" di domenica 10 ottobre 2021 all'Ospitale di Prosto di Piuro (Valchiavenna/Prov. di Sondrio)

3 Set, 2021 | Eventi AmAMont

[Visita anche il sito dell'associazione](#)

[Amici Li Piani](#)

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI:

Programma definitivo e Formulario d'iscrizione all'Assemblea ordinaria AmAMont 2021 di sabato 9 ottobre 2021

e al Convegno "i Grandi predatori ospiti ingombranti nell'arco alpino?" di domenica 10 ottobre 2021 all'Ospitale di Prosto di Piuro (Valchiavenna/Prov. di Sondrio)





Grazie!

luca.battaglini@unito.it

luca.battaglini@unito.it